

FERRERO. Rinunzio all'emendamento, dopo le spiegazioni date dall'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. L'onorevole Scellino ha presentato il seguente emendamento:

« Nel terzo comma, dopo le parole: disposizioni transitorie, aggiungere: sarà fissata in modo che non vi sia più d'una farmacia ogni 5000 abitanti, ed ove per le condizioni locali topografiche e di viabilità si debba concedere l'apertura di una nuova farmacia, questa dovrà essere lontana da quella esistente almeno 500 metri, sopprimendo i numeri 1^o, 2^o e 3^o ».

Ha facoltà di svolgerlo.

SCELLINGO. Dirò la ragione del mio emendamento; ragione che consiste nel desiderio di vedere non pregiudicata una disposizione che io ritengo ragionevole e rispondente all'equità. Ma, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, non insisto.

Sono rimasto soddisfatto che sia stato accettato il mio emendamento nella parte che stabilisce la distanza.

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

Abbiamo il primo emendamento sostitutivo, dell'onorevole Pietravalle, che naturalmente ha la precedenza.

Ma l'onorevole Pietravalle non essendo presente, s'intende che vi rinunzi.

Viene poi l'emendamento sostitutivo dell'onorevole Prampolini e di altri colleghi, ai numeri 1 e 2.

PRAMPOLINI. Non vi insistiamo.

PRESIDENTE. Abbiamo anche l'emendamento sostitutivo dell'onorevole Scellino; ma egli ha già dichiarato di non insistervi.

L'onorevole Baldi insiste nel suo emendamento?

BALDI. Non vi insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferrero ha pure dichiarato di rinunziare ai suoi emendamenti.

E l'onorevole Molina insiste?

MOLINA. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio confido che egli vorrà accogliere la mia preghiera, di chiaramente disciplinare nel regolamento l'applicazione del comma che avrei voluto modificare; in modo che, salvo i casi speciali, indicati dal presidente del Consiglio, s'impediscano i facili abusi che turberebbero i caratteri fondamentali di questa legge. E dopo ciò non insisto.

VENDITTI, relatore. Prima di votar l'articolo, debbo rilevare un errore di stampa.

PRESIDENTE. Ne parleremo dopo.

L'emendamento soppressivo dell'onorevole Prampolini è stato abbandonato: così quello dell'onorevole Molina per la soppressione del comma quarto, e così pure l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Prampolini ed altri.

Dimodochè rimarrebbe l'articolo quale è stato proposto. Parli, onorevole relatore.

VENDITTI, relatore. Faccio osservare che al numero 2 si è incorsi in un errore materiale; deve dirsi: « Nei comuni aventi più di 5,000 e meno di 40,000 abitanti, oltre a tenersi conto della necessità dell'assistenza farmaceutica locale, potrà stabilirsi un limite di popolazione in guisa che non vi sia più di una farmacia ogni 5,000 abitanti ».

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Aliberti ha chiesto di parlare?...

ALIBERTI. Per un semplice chiarimento.

PRESIDENTE. Parli.

ALIBERTI. Desidero domandare all'onorevole ministro una cosa: potrebbe darsi che l'applicazione di questa legge rendesse più oneroso il servizio ospitaliero; domando se, dopo l'applicazione di questa legge, resta facoltà alle grandi istituzioni di beneficenza ed alle provincie che gestiscono istituti manicomiali di potere esercitare farmacie nell'interesse dei propri ricoverati.

È vero che nell'articolo 12 è detto che si può concedere alle opere pie...

PRESIDENTE. Ella non era presente ieri alla Camera?

ALIBERTI. No, non c'ero.

All'articolo 12 è detto che può essere data facoltà alle istituzioni di pubblica beneficenza di aprire e esercitare farmacie, quando servono ad integrare il servizio di assistenza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Lo spiegai ieri.

ALIBERTI. Parlo di quegli istituti che debbono provvedere alle proprie famiglie di ricoverati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quando saremo all'articolo 12, vedrà che resterà soddisfatto, e che i suoi timori non hanno ragione di essere.

PRESIDENTE. E se fosse stato qui ieri, non avrebbe avuto bisogno di queste spiegazioni. (Bene!)

Metto a partito l'articolo 2 così come è stato proposto, corretto l'errore di stampa indicato dall'onorevole relatore.

(È approvato).